



# Raccolta sistematica degli orientamenti applicativi sulla figura del dirigente sindacale

*U.O Relazioni Sindacali*

MARZO 2020

## Sommario

<b>1. DIRIGENTE SINDACALE .....</b>	<b>3</b>
1.1 chi è dirigente sindacale? .....	3
1.2 L'amministrazione può intervenire sulle designazioni dei rispettivi dirigenti effettuate dalle organizzazioni sindacali?.....	3
1.3 L'amministrazione può chiedere l'accredito formale del dirigente sindacale? .....	3
1.4 La sanzione disciplinare della sospensione del rapporto di lavoro fa venir meno la qualifica di dirigente sindacale del dipendente interessato? .....	4
1.5 Il dirigente del terminale di tipo associativo partecipa alle trattative? .....	4
1.6 Le organizzazioni sindacali non rappresentative possono nominare il terminale associativo? .....	4
1.7 La tutela prevista dall'art. 20, comma 4 del CCNQ 4 dicembre 2017 (trasferimento del dirigente sindacale) si applica anche ai componenti della RSU? .....	5
1.8 Il dirigente sindacale che rientra in servizio al termine del mandato sindacale ha diritto ad essere riassegnato allo stesso ufficio che aveva lasciato? .....	5
1.9 Quali sono le condizioni per l'applicazione dell'art. 20 del CCNQ 4 dicembre 2017?.....	5
1.10 Come si concilia l'art. 20, comma 1 del CCNQ 4 dicembre 2017 con altre norme che tutelano il trasferimento di categorie protette? .....	5
1.11 Esistono margini di discrezionalità per l'amministrazione nell'applicazione dell'art. 20, comma 1, del CCNQ 4 dicembre 2017? .....	6

1.12 La tutela dell'art. 20, comma 4, del CCNQ 4 dicembre 2017 in materia di trasferimento dei dirigenti sindacali può incontrare limiti nei contratti integrativi? ..... 6

1.13 I contratti prevedono una tutela assicurativa per gli infortuni occorsi nello svolgimento del mandato sindacale? ..... 6

## 1. DIRIGENTE SINDACALE

### 1.1 Chi è dirigente sindacale?

L'articolo 3 del CCNQ 4 dicembre 2017 chiarisce chi siano i dirigenti sindacali nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare, si configurano come dirigenti sindacali:

- a) i componenti delle RSU;
- b) i componenti dei terminali di tipo associativo, designati dalle organizzazioni sindacali rappresentative e rimasti operativi nei luoghi di lavoro dopo la elezione delle RSU;
- c) i dipendenti accreditati a partecipare alla contrattazione collettiva integrativa dalle organizzazioni sindacali aventi titolo ai sensi dell'art. 5, comma 3, dell'ACQ 7 agosto 1998;
- d) i componenti delle rappresentanze sindacali aziendali (RSA) delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 10 dell'ACQ 7 agosto 1998;
- e) i componenti degli organismi direttivi delle organizzazioni sindacali di categoria rappresentative non collocati in distacco o aspettativa;
- f) i componenti degli organismi direttivi delle confederazioni rappresentative ai sensi dell'art. 43 comma 2 del D. Lgs. 165/2001, non collocati in distacco o aspettativa;
- g) i componenti degli organismi direttivi delle associazioni sindacali rappresentative collocati in distacco o aspettativa.

In ogni caso, le organizzazioni sindacali rappresentative devono comunicare tempestivamente all'amministrazione, per iscritto, i nominativi dei dirigenti sindacali di cui alle lettere da b) a g), che siano dipendenti dell'amministrazione stessa. Con le stesse modalità vengono comunicate le eventuali successive modifiche.

### 1.2 L'amministrazione può intervenire sulle designazioni dei rispettivi dirigenti effettuate dalle organizzazioni sindacali?

Non è compito dell'amministrazione entrare nel merito delle designazioni dei dirigenti sindacali effettuate dalle organizzazioni sindacali aventi titolo.

### 1.3 L'amministrazione può chiedere l'accredito formale del dirigente sindacale?

E' diritto dovere dell'amministrazione chiedere formalmente l'accredito all'organizzazione interessata senza alcun intervento di merito sulla designazione effettuata. Infatti, l'art. 3, comma 2 del CCNQ del 4 dicembre 2017 prevede che *"le organizzazioni sindacali rappresentative comunicano tempestivamente all'amministrazione, per iscritto, i nominativi dei dirigenti sindacali [...] che siano dipendenti dell'amministrazione stessa. [...]"* Nell'accredito è opportuno che il sindacato specifichi la tipologia di dirigente sindacale, per consentire all'amministrazione di avere contezza delle prerogative sindacali dallo stesso fruibili. Ove necessario, l'amministrazione potrà richiedere chiarimenti all'organizzazione sindacale.

#### **1.4 La sanzione disciplinare della sospensione del rapporto di lavoro fa venir meno la qualifica di dirigente sindacale del dipendente interessato?**

La sospensione del rapporto di lavoro per motivi disciplinari non comporta la sospensione della qualifica di dirigente sindacale del dipendente, a meno che lo stesso sindacato, per sua libera scelta, non lo sospenda a sua volta da tale ruolo. Ciò premesso, poiché la sanzione disciplinare della sospensione non fa sorgere in capo al dipendente obblighi di prestazione lavorativa, il dipendente potrà svolgere la sua attività sindacale senza utilizzare permessi retribuiti, i quali trovano fondamento nella necessità, permanendo attivo il rapporto di lavoro, di giustificare l'assenza dal servizio del dipendente impegnato nell'attività sindacale.

#### **1.5 Il dirigente del terminale di tipo associativo partecipa alle trattative?**

I dipendenti che siano componenti dei terminali di tipo associativo nominati dalle organizzazioni sindacali rappresentative sono considerati dirigenti sindacali a tutti gli effetti dall'art. 3 del CCNQ del 4 dicembre 2017. Tuttavia, la natura di mera struttura organizzativa non assegna loro un potere contrattuale. In tal senso, affinché il terminale associativo possa partecipare ai tavoli negoziali della contrattazione integrativa occorre che lo stesso, possedendo i requisiti previsti dal CCNL, sia formalmente accreditato quale componente della delegazione trattante da parte della organizzazione sindacale titolata.

#### **1.6 Le organizzazioni sindacali non rappresentative possono nominare il terminale associativo?**

I terminali di tipo associativo previsti dall'art. 10 dell'Accordo quadro del 7 agosto 1998 sulla costituzione delle RSU e dall'art. 3 del CCNQ 4 dicembre 2017 sono

delle mere strutture organizzative delle organizzazioni sindacali di categoria. Tutte le organizzazioni sindacali rappresentative, pertanto, possono comunicare all'amministrazione i nominativi dei dirigenti sindacali dei propri terminali associativi. Pertanto, nel caso in cui una organizzazione sindacale non rappresentativa comunichi il nominativo del proprio terminale di tipo associativo all'amministrazione, questa ultima ne prende atto semplicemente ai fini conoscitivi.

### **1.7 La tutela prevista dall'art. 20, comma 4 del CCNQ 4 dicembre 2017 (trasferimento del dirigente sindacale) si applica anche ai componenti della RSU?**

Ai sensi dell'art. 3 del CCNQ del 4 dicembre 2017 i componenti della RSU sono dirigenti sindacali. Pertanto ad essi, come agli altri soggetti richiamati dal citato articolo, si applica la particolare tutela prevista dall'art. 20, comma 4.

### **1.8 Il dirigente sindacale che rientra in servizio al termine del mandato sindacale ha diritto ad essere riassegnato allo stesso ufficio che aveva lasciato?**

La norma di garanzia contenuta nell'art. 20 del CCNQ 4 dicembre 2017 che disciplina il rientro in servizio del dipendente o dirigente al termine del distacco sindacale, non fa alcun riferimento alla riassegnazione dello stesso alla medesima unità funzionale.

### **1.9 Quali sono le condizioni per l'applicazione dell'art. 20 del CCNQ 4 dicembre 2017?**

L'art. 20, comma 1 del CCNQ 4 dicembre 2017 trova effettiva applicazione solo nel caso in cui si verificano due precise condizioni: da una parte deve essere cessata, e non fittiziamente, la situazione di distacco o di aspettativa non retribuita del dirigente; dall'altra lo stesso dirigente sindacale deve dimostrare "*di avere svolto l'attività sindacale e di aver avuto domicilio nell'ultimo anno nella sede richiesta*". In altre parole, il dipendente che ha cambiato città in seguito ad un mandato sindacale, al termine dello stesso può chiedere di essere ricollocato, con diritto di precedenza, laddove ha il centro principale dei propri interessi. Pertanto, solo qualora si realizzino entrambe le citate condizioni il dirigente potrà richiedere il trasferimento, con precedenza rispetto agli altri richiedenti.

### **1.10 Come si concilia l'art. 20, comma 1 del CCNQ 4 dicembre 2017 con altre norme che tutelano il trasferimento di categorie protette?**

La clausola contrattuale in esame prevede che il dirigente sindacale *"può, a domanda, essere trasferito - con precedenza rispetto agli altri richiedenti – in altra sede della propria amministrazione [...] ovvero in altra amministrazione anche di diverso comparto"*. Tale clausola è applicabile in tutti i casi in cui si verificano le condizioni previste.

Le parti, tuttavia, non hanno preso in considerazione eventuali priorità al trasferimento previste da leggi che tutelano i diritti di categorie protette. Qualora si verifichi in concreto un siffatto evento di conflittualità, l'amministrazione avrà cura di segnalare al richiedente le motivazioni che giustificano il diniego per la sussistenza di un diritto prioritariamente tutelabile per legge, ricercando anche soluzioni alternative basate su un eventuale accordo con i soggetti interessati.

### **1.11 Esistono margini di discrezionalità per l'amministrazione nell'applicazione dell'art. 20, comma 1, del CCNQ 4 dicembre 2017?**

La clausola contrattuale in esame prevede che il dirigente sindacale *"può, a domanda, essere trasferito - con precedenza rispetto agli altri richiedenti – in altra sede della propria amministrazione [...] ovvero in altra amministrazione anche di diverso comparto"*. Tale clausola è applicabile in tutti i casi in cui si verificano le condizioni previste. Resta fermo che in caso di trasferimento tra amministrazioni è necessario che l'amministrazione ricevente esprima parere favorevole.

### **1.12 La tutela dell'art. 20, comma 4, del CCNQ 4 dicembre 2017 in materia di trasferimento dei dirigenti sindacali può incontrare limiti nei contratti integrativi?**

L'articolo 20, comma 4, del CCNQ 4 dicembre 2017 prevede che *"il trasferimento in un'unità operativa ubicata in comune o circoscrizione diversa da quella di assegnazione dei dirigenti sindacali [...], può essere predisposto solo previo nulla osta delle rispettive associazioni sindacali di appartenenza o della RSU qualora il dirigente ne sia componente."* Particolari eccezioni sono espressamente previste per le istituzioni scolastiche ed educative al comma 5 del medesimo articolo 20. I commi in parola non operano alcun rinvio alla contrattazione integrativa. Pertanto, in assenza di espresse previsioni in tal senso nei CCNL di comparto o area, la contrattazione integrativa non può intervenire sull'istituto della tutela sindacale in esame.

### **1.13 I contratti prevedono una tutela assicurativa per gli infortuni occorsi nello svolgimento del mandato sindacale?**

Nei contratti quadro vigenti non è previsto nulla circa la tutela assicurativa per infortuni in itinere durante gli spostamenti necessari per esercitare il mandato sindacale. Si osserva, peraltro, che una tale fattispecie è riconducibile all'attività sindacale e non all'attività svolta per l'amministrazione.